

senso degl'interessati. Il prelato per altro violava tostamente la sua promessa; talchè sdegnato il capitolo della sua mala fede, rilasciò nel 26 luglio 1325 alle città, che s'erano unite alle altre due che abbiamo or ora accennate, una reversale, per cui prometteva di non prestare verun soccorso all'arcivescovo contro di esse. Burcardo, preso nel 29 agosto seguente nel suo palazzo, fu gettato in una carcere, ove la notte stessa gli si tolse segretamente la vita. Scopertosi finalmente il di lui corpo, fu seppellito a' 18 novembre del 1326 nella cappella di San-Gengoldo. Egli portò l'economia a tal punto, che non lasciava i suoi abiti prima che fossero interamente logori; ciò che fu causa che venisse soprannominato il vescovo lacero. Alcuni scrittori gli attribuiscono grandi virtù, e scusano i di lui difetti meglio che per loro si possa. Due de' suoi successori, cioè Ottone o Thierri, sollecitarono anche la di lui canonizzazione, ma ciò senza verun effetto.

HEIDEKE di ERFA.

1326. HEIDEKE di ERFA, decano di Magdeburgo, fu eletto a successore dell'arcivescovo Burcardo. Però essendosi incamminato alla volta di Roma per ricevere dalle mani del pontefice il *pallium*, venne arrestato fra via da Wenceslao di Buchenau, che lo ritenne prigioniero a Brandenfels per lo spazio di un anno. Appena ne fu egli disciolto, che morì ad Eisenach, ove fu pure sepolto nella chiesa de' Francescani.

OTTONE.

1327. OTTONE, figlio cadetto di Ottone I langravio d'Assia, fu eletto arcivescovo di Magdeburgo da papa Giovanni XXII in luogo del prevosto Enrico conte di Stolberg, che il capitolo aveva eletto per successore dell'arcivescovo Heideke di Erfa. Sua prima cura fu quella di richiamare nel paese la pace. Nel 1.º settembre del 1327 egli liberava mercè un atto pubblico i cittadini di Halla dall'imputazione dell'omicidio del suo predecessore, ond'erano accusati, e confermava eziandio i lor privilegi. La stessa mode-